

# **VII° CONGRESSO FUNZIONE PUBBLICA DI LODI**

## **Livraga 27 febbraio 2014**

### **DOCUMENTO POLITICO CONCLUSIVO**

Il VII° Congresso della Funzione Pubblica di Lodi, riunito a Cà de Mazzoli di Livraga, il 27 febbraio 2014, valutato positivamente l'andamento delle assemblee congressuali di base e sentita la relazione del Segretario Generale uscente Giovanni Bricchi, la approva e la assume integralmente, unitamente ai contributi del dibattito, ai contributi della FP Nazionale e Regionale, agli emendamenti ed agli ordini del giorno approvati.

Nel rispetto e valorizzazione della dialettica congressuale che vede la CGIL misurarsi su due documenti alternativi, il Congresso FP di Lodi ribadisce il valore e la necessità di una strategia unitaria della Funzione Pubblica CGIL a tutti i livelli e conferma la gestione unitaria della FP di Lodi.

Il Congresso ritiene fondamentale l'azione unitaria della Funzione Pubblica nel contesto di grave Crisi economica, sociale, morale e di rappresentanza in cui versa l'Italia, per promuovere i valori della CGIL tra i lavoratori e nel Paese, per realizzare con maggior forza le lotte che dovranno vederci protagonisti da oggi e per il futuro al fine di ottenere gli obiettivi che anche in questo Congresso ci siamo posti e per cercare di realizzare migliori condizioni di lavoro e di vita per i lavoratori che cerchiamo di rappresentare.

La pace nel mondo è sempre più minacciata dal sistema competitivo mondiale fondato sul liberismo e la finanza. Il Congresso ritiene che, a partire dalla CGIL, si debba ricostruire una sensibilità politica e culturale contro i rischi della guerra, che sia in grado di produrre azioni di pace, a partire dall'Italia, che dovrebbe sostenere in Europa una nuova politica internazionale per la pace, per i diritti umani, per la certezza del diritto internazionale e per il rispetto delle autonome scelte di ciascun popolo.

Il Congresso chiede alla CGIL di organizzare una vasta mobilitazione nel nostro paese perché si cambi la regola del pareggio di bilancio in Costituzione; inoltre, se non verranno modificate le regole a livello europeo, la mobilitazione dovrà avere l'obiettivo di far sì che l'Italia ritiri unilateralmente l'adesione al Fiscal Compact ed ai trattati che impongono le politiche di austerità.

Ed è proprio in questa situazione di crisi che la CGIL deve ritrovare la sua originaria identità, recuperando quelle pratiche di mutualità, in risposta ai bisogni dei lavoratori, che hanno contribuito a farla diventare il più grande sindacato nel nostro paese. Perché crediamo che l'organizzazione di queste pratiche mutualistiche da parte del sindacato, già sviluppate in questi anni dai lavoratori in modo auto-organizzato o dai territori (fondo anticrisi a favore di chi perde il lavoro, lotta contro gli sfratti e in difesa del diritto alla casa, gruppi di acquisto popolare, casse di resistenza, etc.) possano contribuire a far uscire il sindacato dalla logica di stretta dipendenza dal potere politico di turno e dalle logiche di mercato.

Il Congresso ritiene fondamentale l'impegno della CGIL ad operare quanto possibile per fermare i licenziamenti in questo periodo di grave crisi economica e sociale e, per quanto riguarda nello specifico la Funzione Pubblica, a mettere in campo tutte le energie possibili per realizzare a pieno la stabilizzazione dei lavoratori precari nella P.A.

Il Congresso ritiene che la CGIL debba mettere in campo tutte le iniziative necessarie al perseguimento di un modello contrattuale e di rappresentatività, che dia la possibilità di arrivare a firmare Contratti Nazionali che garantiscano l'uniformità di trattamento economico e normativo per tutti i lavoratori del comparto interessato, su tutto il territorio nazionale, che favoriscano la riunificazione del mondo del lavoro, includendo i tanti lavoratori esclusi dalle tutele e dai diritti sindacali, che non permetta deroghe in peggio agli stessi Contratti Nazionali. Così come ritiene sia necessaria una legge sulla rappresentanza che garantisca l'esercizio della democrazia sindacale in

ogni luogo di lavoro e la partecipazione ed il diritto di tutti i lavoratori a validare le piattaforme e gli accordi che li riguardano, attraverso il voto certificato, stabilendo il referendum vincolante sulle ipotesi di accordo contrattuale.

Va inoltre cancellato l'art. 8 della L. 138/2011 che permette di derogare in peggio i CCNL e anche le disposizioni legislative, attraverso i contratti aziendali ed individuali.

Va ripristinato l'art. 18, così com'era formulato nella Legge 300/'70, perché solo così i lavoratori italiani ritorneranno ad avere una tutela completa contro i licenziamenti per ingiusta causa.

Il Congresso ribadisce l'impegno della CGIL nei confronti dei migranti. Non basta aver abolito lo scandalo del reato di clandestinità, va cancellata completamente la legge Bossi-Fini che aggiunge per i lavoratori migranti, ad una precarietà del lavoro, una precarietà anche dal punto di vista della loro condizione giuridica, in quanto vincola il mantenimento del permesso di soggiorno al rapporto di lavoro. Va riconosciuta la cittadinanza ai bambini stranieri nati in Italia. La CGIL deve chiedere al Governo che vengano sostenute tutte le iniziative mirate a creare corridoi umanitari, sia per permettere ai migranti di raggiungere le destinazioni desiderate, in quanto spesso l'Italia è solo luogo di passaggio per il nord Europa, e soprattutto per evitare inutili tragedie e disumani trattenimenti nei CPT.

Il Congresso ritiene fondamentale l'impegno della Funzione Pubblica e di tutta la CGIL in difesa dello spazio pubblico, che deve continuare ad essere garanzia dei diritti costituzionali e universali a partire dal lavoro, dalla salute, l'assistenza, l'istruzione, la previdenza e l'ambiente.

Il Congresso ritiene fondamentale che nelle Piattaforme che verranno predisposte nei prossimi mesi per il rinnovo dei Contratti Pubblici si prevedano adeguamenti dei salari a livello nazionale, che garantiscano la tutela del potere d'acquisto delle retribuzioni, tenendo conto della perdita di potere d'acquisto che i salari dei dipendenti pubblici hanno subito in questi anni di blocco contrattuale. Fondamentale sarà anche, attraverso i rinnovi contrattuali, riconquistare un sistema di contrattazione collettiva e di relazioni sindacali, che ridia la possibilità alle RSU e alle OO.SS. di contrattare su tutte le forme di salario accessorio e di riappropriarsi degli spazi negoziali in merito all'organizzazione del lavoro, andando a cancellare tutte quelle norme imposte dalla Riforma Brunetta, a partire dalla cancellazione della norma che permette alle Amm.ni di adottare atti unilaterali, in assenza di accordo con le RSU e le OO.SS.

Nella predisposizione delle Piattaforme contrattuali si dovrà prevedere l'introduzione di tutti gli strumenti necessari a garantire la tutela per tutti i lavoratori interessati dai processi di riorganizzazione derivanti dalle modifiche del sistema istituzionale e delle autonomie locali in atto, processo che vedrà nel 2014 sicuramente ulteriori cambiamenti, rispetto al riordino delle Provincie, all'Unione dei Comuni sotto i 5 mila abitanti, al processo di messa in Gestione Associata delle Funzioni dei Comuni.

Analoga attenzione andrà prestata nei rinnovi dei Contratti dei Comparti privati.

Il Congresso ritiene che si debbano costruire lotte in grado di durare nel tempo e dotarsi di strumenti, come le casse di resistenza, finanziate con una parte della quota tessera degli iscritti. E' necessario contrastare qualsiasi deriva antidemocratica volta a criminalizzare il dissenso (vedi NO TAV), che anche quando è espresso nelle forme istituzionali, spesso è ignorato (es., referendum acqua pubblica).

Per quanto riguarda il nostro territorio, il Congresso ritiene fondamentale l'impegno di tutta la Categoria a sostegno di tutte le situazioni di vertenzialità, a partire da quelle descritte nella relazione introduttiva.

Il Congresso ritiene il Consorzio di Servizi alla Persona, nato qualche anno fa nel lodigiano, una conquista per il territorio perché garantisce il diritto al servizio pubblico, all'assistenza alle fasce più deboli della popolazione ed in quanto tale va mantenuto e rafforzato nel proprio ruolo.

Il Congresso impegna la dirigenza che uscirà dallo stesso ad una attenzione costante sul problema delle esternalizzazioni/privatizzazioni rese più facili dalla normativa attuale e dalla riduzione delle risorse agli enti locali, in particolare nei settori dei servizi pubblici locali e della sanità.

Contestualmente pari impegno dovrà essere profuso per vigilare su tutte le situazioni in cui il cosiddetto privato sociale dovesse comunque subentrare al servizio gestito direttamente dal pubblico, al fine di garantire la continuità della qualità del servizio ai cittadini e i diritti ed il salario dei lavoratori interessati, anche perché risulta evidente che questi processi sono finalizzati a

scaricare sui lavoratori e sui cittadini la drastica riduzione delle risorse, imposta alle amministrazioni locali dai governi di turno, generando fenomeni di dumping contrattuale e il rischio di un abbassamento del livello di qualità del servizio.

Infine, il Congresso ritiene che, particolarmente in questo momento di grave crisi, l'unità sindacale, che si intende come unità dei lavoratori, sia fondamentale e da ricercare costantemente; ma ritiene anche non sia obbligatorio stare sempre con Cisl e Uil, soprattutto quando la diversità di posizioni è inconciliabile e la ricerca dell'unità a tutti i costi mette a rischio posizioni ed idee che la CGIL ritiene non negoziabili e soprattutto quando l'unità non è in grado di garantire una miglior difesa dei diritti e degli interessi dei lavoratori.

Approvato all'unanimità